# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

**SUPPLEMENTO**

# GIUNTE E COMMISSIONI
## parlamentari

# 36° RESOCONTO

## SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1987

**INDICE**

**Commissioni permanenti**

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni ..... *Pag.* **3**

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2750)

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1987

**10ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
BERNARDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile Fiorino.*

*La seduta inizia alle ore 19,20.*

*PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE GUSSO*

Il presidente Bernardi dà notizia della scomparsa del senatore Gusso, del quale ricorda le doti di profonda umanità e professionalità e l'impegno profuso nell'espletamento dell'attività politica soprattutto con riguardo al settore marittimo e idroviario.

Il senatore Patriarca, ricordando la comunità degli interessi che gli ha fornito l'occasione di essere vicino per lungo tempo al senatore Gusso, esprime profondo rammarico per la scomparsa di un uomo dotato di notevoli qualità professionali ed umane, che ha recato un contributo particolarmente lodevole all'esame delle problematiche connesse con il risanamento delle gestioni portuali.

Interviene quindi il senatore Visconti che esprime a nome del Gruppo comunista il cordoglio per la scomparsa del senatore Gusso, al quale la sua parte è stata particolarmente vicina in occasione della battaglia condotta in merito ai problemi della navigazione interna.

Anche il senatore Ulianich si associa, a nome del Gruppo della Sinistra indipendente, alle espressioni di cordoglio e stima rivolte alla memoria del senatore Gusso.

*IN SEDE REFERENTE*

**«Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 386, recante adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alla possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino, nonchè interventi urgenti in materia di gestione finanziaria degli enti portuali» (445)**

**«Istituzione di un premio per il fermo temporaneo dei natanti da pesca a strascico per favorire l'incremento della produttività» (77)**

(Esame congiunto e conclusione)

Si procede ad un esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Riferisce alla Commissione il senatore Patriarca, ricordando preliminarmente che il decreto-legge in conversione è già stato esaminato dettagliatamente in sede di valutazione dei presupposti di costituzionalità: esso riproduce i precedenti decreti-legge in materia, la cui mancata conversione nei termini costituzionali da parte del Parlamento ha reso ancora più urgente la corresponsione dei premi previsti dalla direttiva comunitaria n. 515/83 a favore dei soggetti che hanno già realizzato azioni di adattamento della capacità di pesca dei propri mezzi di produzione, coinvolgendo nelle misure restrittive adottate anche il settore dell'armamento della pesca marittima.

Rilevato che in conformità della normativa comunitaria il decreto-legge si porpone l'obiettivo di commisurare l'attività di pesca allo stato delle risorse marine, già danneggiate da un eccessivo sfruttamento, attraverso la misura del fermo biologico e le altre metodologie che si renderanno necessarie, il relatore Patriarca sottolinea che l'articolo 5 intende instaurare, anche per la materia della pesca e dell'acquacoltura, una procedura abbreviata, tale da consentire il rispetto dei termini previsti per l'accesso ai finanziamenti comunitari di progetti nazionali.

Con l'articolo 6, prosegue l'oratore, si introduce una norma a sanatoria per il mancato recupero all'erario del 20 per cento del canone gravante a carico dei beneficiari dei permessi di pesca nelle acque jugoslave, sanatoria che può costituire altresì un valido strumento sul quale fondare il rilancio degli accordi di pesca, notevolmente apprezzati fino a questo momento dalle categorie interessate.

Il relatore Patriarca si sofferma quindi sull'articolo 7 che mira ad aumentare il contributo ordinario a favore dell'Istituto centrale per la ricerca applicata alla pesca, al quale il Governo potrà peraltro riservare misure più incisive in virtù dell'aumento del relativo stanziamento previsto nei documenti di bilancio per il 1988; tale stanziamento, egli dice, potrebbe essere utilizzato anche per superare il ritardo tecnologico dell'industria navalmeccanica italiana.

Ricordato che con l'articolo 8 si prevede una proroga del termine fissato per la presentazione delle istanze di risarcimento da parte dei pescatori danneggiati dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987 e dell'ultimo trimestre 1985, e preannunciato che presenterà un emendamento a tale articolo al fine di tener conto dell'imminente scadenza anche del termine prorogato, il relatore passa ad esaminare le misure relative alle tasse di imbarco, sbarco e ancoraggio che, pur essendo volte a favorire il superamento della crisi che investe la portualità italiana, hanno già suscitato preoccupazioni nell'ambito dei gruppi dirigenziali e sindacali dei porti meridionali per i quali è prevista una esenzione dagli aumenti stabiliti. In realtà per tali parti, che riservano al trasporto di merci una quota molto rilevante della loro attività, si può prevedere una notevole diminuzione degli introiti, che risulta ulteriormente aggravata se si tiene conto che gli aumenti di cui all'articolo 11 saranno commisurati al nuovo concetto di stazza netta formulato dall'ultima convenzione di Londra: sarebbe pertanto auspicabile secondo il relatore provvedere alla rideterminazione degli oneri tributari nell'ambito del disegno di legge di riforma delle gestioni portuali che sta per essere presentato alle Camere. Il relatore dà quindi atto al Governo di aver ottemperato attraverso l'articolo 10 all'impegno assunto in relazione ad un ordine del giorno presentato nella seduta pubblica della Camera del 4 febbraio 1987, inteso ad una congrua elevazione dei contributi ordinari erogati a favore degli enti portuali che, indipendentemente dalla ubicazione al Nord o al Sud, si trovassero in difficoltà, e ricorda che l'introito presunto derivante dalle nuove tasse di ancoraggio ammonta a circa 37 miliardi, dei quali 30 spettano allo Stato e 7 ai porti.

In relazione poi all'articolo 12 il relatore Patriarca, dopo aver sottolineato la grave carenza nei ruoli dirigenziali dell'amministrazione, nonchè la lentezza e la farraginosità delle procedure previste dalla legge n. 301 del 1984, preannuncia la presentazione di un emendamento che recepisce le indicazioni contenute nel parere della 1ª Commissione, in ordine all'effettuazione di un unico concorso speciale per esami, così come è già avvenuto per altre amministrazioni dello Stato.

Dopo aver dato conto brevemente del contenuto del disegno di legge n. 77, il relatore conclude raccomandando la rapida approvazione del disegno di legge n. 445 e l'assorbimento del disegno di legge n. 77.

Si apre il dibattito.

Il senatore Ulianich, dopo aver ricordato i suoi motivi di contrarietà al riconoscimento dei requisiti di necessità ed urgenza per il decreto-legge, fa presente che talune questioni di rilievo affrontate dal decreto sono diventate urgenti in quanto non organicamente affrontate a suo tempo, sottolineando al riguardo un grave ritardo nell'operato del Governo.

L'oratore evidenzia talune discordanze tra le misure previste nel decreto e la normativa comunitaria che si intende recepire, esprimendo particolari perplessità circa l'assoluta mancanza di indicazioni sulle modalità di calcolo del premio di lire 930.000 previsto nell'articolo 1.

Dopo aver formulato osservazioni in ordine alla diversità delle condizioni richieste nell'articolo 2 e nell'articolo 3 per l'ottenimento del premio, rispetto alla normativa comunitaria, suggerisce di limitare all'anno 1988 l'integrazione del contributo per il potenziamento dell'Istituto centrale per la ricerca applicata alla pesca, in considerazione dell'imminente

riforma dell'organizzazione nazionale della ricerca scientifica.

Il senatore Ulianich prospetta altresì l'opportunità della soppressione dell'articolo 11, al fine di rielaborare la materia tributaria nell'ambito di un provvedimento organico e, dopo aver dichiarato di essere contrario all'articolo 12 nel testo formulato dal Governo, preannuncia l'astensione del Gruppo della Sinistra indipendente sulla conversione del decreto-legge.

Interviene il senatore Bisso il quale sottolinea anzitutto la necessità di sapere dal Governo se l'applicazione della direttiva CEE nei termini contenuti nel provvedimento è tale da rendere incerta l'erogazione dei contributi comunitari. Si sofferma quindi sull'articolo 11, dichiarando che il gettito derivante dall'aumento delle tasse erariali, portuali e di ancoraggio risulta modesto per il singolo ente e tale tuttavia da suscitare reazioni per l'utenza portuale; inoltre tale aumento appare in contrasto con una politica di ordine più generale volta ad adeguare le tariffe alla necessità di acquisire ulteriori quote di traffico. Nel rilevare pertanto la contrarietà della sua parte politica all'articolo stesso, fa presente che tale materia potrebbe essere più opportunamente regolata nell'ambito di un più complessivo provvedimento di riforma delle gestioni portuali, peraltro già preannunciato dal ministro Prandini.

Quanto invece all'articolo 12, osserva che la sua parte politica è senz'altro sensibile all'esigenza di adeguare l'organico dell'Amministrazione della marina mercantile ai rilevanti compiti ad essa affidata: rileva tuttavia che le modalità adottate per coprire le carenze nei ruoli dirigenziali suscitano gravi perplessità (tra l'altro anche all'interno del personale dell'Amministrazione) e fa presente inoltre che tale questione poteva essere più organicamente affrontata in un separato provvedimento che prendesse in esame i più complessi problemi di adeguamento dell'Amministrazione stessa.

Replicano quindi agli oratori intervenuti il relatore e il rappresentante del Governo.

Il senatore Patriarca si sofferma in particolare sull'intervento del senatore Ulianich: nel ritenere senz'altro condivisibile un più ampio riordino degli istituti di ricerca afferenti anche il comparto della pesca, si dichiara contrario ad una decurtazione degli stanziamenti a favore dell'Istituto della ricerca scientifica applicata alla pesca marittima, in relazione alla probabile lentezza dell'*iter* di un provvedimento organico e nella considerazinoe che i fondi per il 1989 potranno comunque essere successivamente destinati ai nuovi istituti che eventualmente sorgeranno.

Il sottosegretario Fiorino, dopo aver rilevato come il ritardo nell'attuazione della direttiva CEE sia stato dovuto anche al lungo *iter* parlamentare del provvedimento e all'intercorso scioglimento anticipato delle Camere, fa presente al senatore Ulianich che la cifra indicata al comma 1 dell'articolo 1 è calcolata con riferimento al parametro contenuto nella direttiva CEE; in ordine poi alla richiesta del senatore Bisso, afferma che vi è certezza nell'erogazione dei contributi comuntari e che comunque si farà carico di ulteriori accertamenti prima dell'esame in Assemblea.

Dichiara successivamente di ritenere opportuna l'approvazione dell'articolo 11, pur manifestando apertura verso i suggerimenti che possono essere avanzati in sede di esame degli articoli; sottolinea altresì che talune esenzioni sono state disposte per agevolare il trasporto via mare, con particolare riferimento al Mezzogiorno e alle isole. Dichiara tuttavia di ritenere opportuno un più generale approfondimento sui costi dei servizi portuali.

Quanto infine all'articolo 12, afferma che il Governo intende recepire le indicazioni contenute nel parere della 1ª Commissione, nell'intento di coprire nel più breve tempo possibile le carenze nei ruoli dirigenziali attraverso un'unica prova concorsuale, evitando altresì l'allontanamento di taluni funzionari per partecipare ad un corso-concorso.

Si passa all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

Il senatore Bisso presenta un emendamento modificativo del primo comma dell'articolo 1, volto a prevedere l'applicazione a partire dal 1° gennaio 1987 delle disposizioni sull'arresto definitivo previsto dal regolamento CEE n. 4028/86.

Dopo che il senatore Visconti ha fatto presente che l'emendamento è inteso a garantire ai pescatori il trattamento più favorevole previsto dal regolamento in oggetto, si apre un breve dibattito nel corso del quale intervengo-

no ripetutamente il presidente Bernardi, il relatore Patriarca, il sottosegretario Fiorino, i senatori Bisso e Mariotti.

Nel dichiarare quindi di voler approfondire la questione il senatore Bisso ritira l'emendamento riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Il senatore Bisso illustra quindi un emendamento modificativo del secondo comma dell'articolo 1, in base al quale si intende dare la priorità ai fini della concessione dei contributi comunitari, tra l'altro, anche alle iniziative riguardanti l'affondamento delle navi a fini di ripopolamento per zone marine protette.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo l'emendamento è posto ai voti ed è approvato.

Il relatore Patriarca illustra a sua volta un emendamento modificativo del comma 2 dell'articolo 1, volto a mantenere la validità del vigente Piano nazionale della pesca marittima e dell'acquacoltura fino all'approvazione del nuovo piano.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento è posto ai voti ed approvato.

Il senatore Bisso illustra un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo da inserire dopo il quinto, in base al quale si concede alla regione Emilia-Romagna un contributo straordinario di 500 milioni per interventi a favore di acquacoltori della regione le cui scorte sono state danneggiate da carichi inquinanti trasportati dal Po. Il senatore Bisso fa presente che si tratta più che altro di un segnale di attenzione alle esigenze di tali operatori economici.

Si apre quindi un breve dibattito sulla modalità di copertura dello stanziamento, nel corso del quale intervengono ripetutamente il sottosegretario Fiorino, i senatori Patriarca, Mariotti e Bernardi, i quali dichiarano comunque di concordare nel merito.

Il senatore Bisso ritira dunque l'emendamento, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea e chiedendo al rappresentante del Governo di verificare eventualmente le modalità di copertura.

Il senatore Patriarca illustra un emendamento modificativo dell'articolo 8, volto a prorogare al 31 dicembre 1987 il termine fissato per la presentazione di istanze da parte di pescatori danneggiati da avversità atmosferiche.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento, posto ai voti è approvato.

Il senatore Bisso presenta un emendamento modificativo del comma 1 dell'articolo 10, volto ad elevare da 500 milioni ad 1 miliardo il contributo ordinario per il porto di Civitavecchia.

Dopo un breve dibattito sulle modalità di copertura, nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Bisso, Mariotti e Bernardi, l'emendamento è ritirato.

Il senatore Chimenti presenta un emendamento soppressivo dell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 11, volto ad eliminare l'esenzione degli aumenti delle tasse erariali e portuali per i porti del Mezzogiorno e delle isole, affermando che la norma produce l'effetto, non già di agevolare, bensì di penalizzare i porti del Sud.

Dopo che il senatore Visconti ha evidenziato una perplessità della sua parte politica sull'emendamento, il presidente Bernardi fa presente che l'emendamento recepisce un'istanza mossa dall'associazione tra tutti i porti italiani ed osserva altresì che l'aumento delle tasse non è tale da modificare le correnti di traffico e costituisce invece una non disprezzabile ulteriore fonte di entrata per gli enti portuali.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo e con una dichiarazione di voto contrario del senatore Visconti (il quale sottolinea che la sua parte politica è favorevole ad una soppressione dell'intero articolo 11) l'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il senatore Chimenti presenta quindi un emendamento soppressivo del comma 3 dell'articolo 11, con il quale si dispone l'eliminazione di altre esenzioni dall'aumento delle tasse per tutti i porti nazionali.

Dopo un dibattito nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori Visconti, Patriarca e Bernardi (il quale prospetta l'opportunità che il Governo faccia una verifica sugli effetti di tale esenzione) il senatore Chimenti ritira l'emendamento.

Il senatore Patriarca illustra un emendamento volto ad inserire un comma dopo il quarto dell'articolo 11, in base al quale il

Ministro della marina mercantile dovrà determinare con proprio decreto i parametri per definire i valori di stazza netta sui quali dovranno essere applicate le tasse di ancoraggio, in relazione anche ai nuovi accordi intercorsi su scala internazionale.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento viene posto ai voti ed approvato.

Il senatore Bisso presenta un emendamento modificativo del comma 5 dell'articolo 11, in base al quale le somme devolute agli enti portuali e derivanti dall'aumento delle tasse possono essere anche destinate all'ammortamento dei beni immobili avuti in dotazione dallo Stato con riferimento ad un regolamento per la gestione di talune aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il senatore Bisso illustra un emendamento aggiuntivo di due commi dopo il comma 6 dell'articolo 11 volto ad istituire una tassa passeggeri nei porti sede delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini, sottolineando come la norma sia volta a superare l'attuale situazione di contenzioso sulla legittimità di tariffe applicate da alcune aziende.

Dopo che il relatore si è dichiarato favorevole ed il rappresentante del Governo si è rimesso alla Commissione l'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il senatore Patriarca illustra un emendamento integralmente modificativo dell'articolo 12, che recepisce un'osservazione della 1ª Commissione, disponendo la copertura dei posti di primo dirigente attraverso un unico concorso speciale per esami.

Con il parere favorevole del rappresentante del Goverso e con la dichiarazione di astensione a nome del Gruppo comunista, del senatore Visconti, l'emendamento è posto ai voti ed approvato.

Il senatore Patriarca illustra un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo con il quale si prevede una procedura più rapida per definire rapporti economico-patrimoniali pregressi sulla base dei quali stabilire le sovvenzioni per le società di navigazione.

Dopo interventi dei senatori Bisso e Mariotti e del presidente Bernardi, il senatore Patriarca ritira l'emendamento.

Con l'astensione dei senatori comunisti la Commissione dà quindi mandato, a maggioranza, al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 445 autorizzandolo a chiedere l'assorbimento del disegno di legge n. 77, nonchè a richiedere lo svolgimento di una relazione orale.

*PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'AUTOTRASPORTO MERCI*

Il presidente Bernardi propone alla Commissione di chiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla situazione dell'autotrasporto merci, con riguardo anche alle prospettive del settore in relazione all'apertura delle frontiere che avverrà nel 1992.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

*SUL RESOCONTO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 13 OTTOBRE*

Il senatore Ulianich intende precisare il suo pensiero in relazione a quanto riportato sul resoconto della seduta di martedì 13 ottobre, in ordine al giudizio da lui dato alla relazione del senatore Mariotti sulla Tabella n. 17: fa presente che il suo giudizio deve intendersi in senso positivo, concordando con l'analisi svolta sulla situazione del settore e dell'amministrazione della Marina mercantile.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI GIOVEDÌ 22 OTTOBRE*

IL presidente Bernardi propone che l'ordine del giorno della seduta di domani giovedì 22 ottobre sia integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 550, di conversione di un decreto-legge riguardante provvedimenti per Roma capitale.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 22,10.*